

Presentazione della II edizione

Nel mese di ottobre del 2020, in occasione dell'uscita del mio volume "Una parità ambigua", andai a trovare il Maestro. Era la prima volta che mi riceveva a casa, e fu un pomeriggio molto bello fra discussioni sul presente, ricordi del passato e anche progetti per il futuro. Non era stato bene e faceva fatica, ma aveva voglia di ragionare, di parlare, di confrontarsi come solo lui amava fare.

Fu quel pomeriggio che ripensammo al nostro studio sulla Giustizia costituzionale, che per tanti motivi non avevamo più aggiornato, ma che utilizzavamo ancora. Valerio non si stupì che io lo adottassi nel corso di giustizia costituzionale, mettendo a disposizione le fotocopie, e facendolo aggiornare con gli appunti e i casi presi a lezione. E ci ripromettemmo di ragionare a un possibile aggiornamento.

Qualche mese più tardi, in occasione di un'altra visita, nel suo studio, arrivai con una sorta di programma che il Maestro condivise: insieme decidemmo di fare un aggiornamento minimo, per mantenere la struttura del volume, limitarlo al giudizio "in via incidentale", valorizzando la scelta dei "casi", come era stato per la prima edizione. Alla fine, ci lasciammo ripromettendoci di trovarci presto, per iniziare davvero, ma lui concluse dicendo: "Speriamo di avere tempo". Poi il tempo, per lui, non fu sufficiente, purtroppo.

Per questo motivo ho deciso di provare lo stesso, da sola, con il prezioso aiuto delle mie allieve e dei miei allievi, come era stato per noi tanti anni fa. Si tratta di un testo che raccoglie la nostra impostazione sulla giustizia e sul processo costituzionale, ma pensato e scritto per gli studenti e per chi intende praticare la giustizia costituzionale come avvocato.

Rispetto all'uscita del primo volume, tante cose sono cambiate, ma, nonostante i trent'anni di storia in più della nostra Corte costituzionale, i principi cardini del processo, la necessità di un rigore metodologico, la ricerca di coerenza pur nelle diverse situazioni storiche da parte della Corte rimangono identiche. Come rimane identica la necessità di un metodo, da trasmettere a studenti e studentesse, che parta dal basso, dalla comprensione della questione di costituzionalità, dall'analisi dell'ordinanza di rimessione, dei temi evidenziati, dalla comprensione del rapporto fra il caso e il giudizio e che solo in un secondo momento si concentri sulla risposta della Corte.

Ricordo ancora quando discutevamo per scrivere le pagine di questo volume e di quanta passione ci fosse nel Maestro nel verificare il rapporto fra le richieste del giudice e le risposte della Corte. Per Valerio Onida, non sarebbe stato concepibile uno studio serio sulla giustizia costituzionale che prescindesse da un'analisi del rapporto fra giudizi a quibus, questioni di costituzionalità e decisioni della Corte. Per questo, nel volume, la selezione dei casi, gli esercizi, la lettura del materiale sono proposti come parte integrante, e non come qualcosa a parte.

Certamente, se ci fosse stato lui, tanto di più e meglio si sarebbe potuto fare, ma ho cer-

cato, per quanto possibile, di rispettare questa impostazione, convinta che sia il metodo migliore per capire e insegnare quel capitolo affascinante del diritto costituzionale che riguarda la Corte costituzionale e il suo processo.

Certo, oggi abbiamo a disposizione strumenti tecnologici, che sembrerebbero rendere superflue letture di tanti documenti e materiali, ma nei tanti anni di insegnamento ho sempre iniziato dalla domanda che faceva il Maestro: “Qual è la norma? Quali sono i parametri? Qual è la questione?”. Soltanto dopo si inizia a ragionare sul caso, sul processo, sulle tematiche sollevate.

E mentre lavoravo ripensavo a quei momenti: il tentativo di revisione di questo volume, un tentativo arduo, è stato un modo per dire “grazie” a Valerio Onida, che è stato importante per tantissime persone, per tanti e tante allieve. Per me è stato e sarà sempre una delle persone che mi hanno fatto crescere, e per questo non lo ringrazierò mai abbastanza.

Tutto questo lavoro non sarebbe stato possibile senza l’entusiastica adesione della famiglia del Prof. Onida, che intende tenerne vivo il ricordo con questa e tante altre preziose iniziative.

Un particolare ringraziamento alla prof. Stefania Leone, per i preziosi consigli nella fase di rilettura, alla prof.ssa Benedetta Liberali e alla dott. Elisa Pignanelli, che si sono messe al mio fianco per la revisione generale e agli altri allievi e allieve che, con dedizione e passione, ci hanno aiutato nell’aggiornamento dei singoli capitoli: Costanza Nardocci, Cecilia Siccardi, Nannerel Fiano, Stefano Bissaro, Paolo Gambatesa, Niccolò Panigada, Sara Di Giovanni.

MARILISA D’AMICO

Milano, dicembre 2024